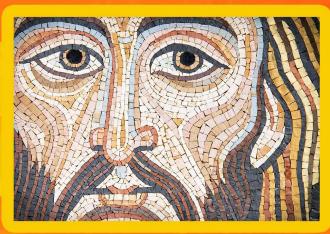


Il Signore è in mezzo a noi



XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - 14/11/2021



La cura per la nostra famiglia passa anche dalla possibilità di ritrovarsi insieme per lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio. Sistemiamo l'ambiente per la preghiera.

Iniziamo con il **Segno della Croce.** Uno della famiglia legge questo racconto dei padri del deserto:

Un giorno padre Isacco, il Tebano, si recò in un monastero e vedendo un fratello peccare lo condannò. Gli si fece innanzi un angelo del Signore che si fermò davanti alla porta della sua cella e gli disse: «Non ti lascio entrare». Quello lo pregava: «Ma perché mai?» L'angelo gli rispose: «Mi ha inviato Dio dicendo: "Digli: dove ordini che io getti il fratello che è caduto e che tu hai giudicato?"» Subito l'anziano si pentì e disse: «Ho peccato, perdonami». E l'angelo disse: «Alzati, Dio ti ha perdonato. Guardati d'ora in poi dal giudicare qualcuno, prima che l'abbia giudicato Dio».

Ora leggiamo il **Vangelo**. E' bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Marco (13, 24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Oggi a lezione dal fico. Quanta sapienza evangelica Gesù ci ha trasmesso attraverso la natura! È il motivo principale per cui dovremmo custodirla...

Perché il fico? Perché esso ci insegna – ci ricorda Gesù – il valore dei segnali. Il fico – con la morbidezza dei suoi rami e con la novità delle sue foglie che spuntano – ci avverte dell'arrivo dell'estate. Non ci si può sbagliare, è così.

Nel mettere sulla cattedra il fico, Gesù ha voluto richiamare la nostra attenzione sui segnali che aiutano la nostra vita a non perdersi. È vero che il contesto del vangelo di questa domenica è di tono apocalittico, come si suol dire, e che il riferimento di Gesù è agli ultimi giorni del mondo, destinato a finire. Però noi dobbiamo stare attenti innanzitutto a come viviamo il nostro presente, per imparare a riconoscere l'avvento dei tempi futuri.

Ci siamo accorti, in questi anni, di qualche sintomo di malanno, che ha colpito la nostra famiglia? Noia, freddezza, delusione, indifferenza, routine, litigi, silenzi? E nelle nostre parrocchie, come va? Ci sono gli stessi segnali?

Ma questi non servono forse perché noi, accorgendocene, poniamo dei ripari? Siamo disposti a cambiare rotta? Nel vangelo di oggi leggiamo che i segni grandi nel cielo saranno un annuncio del ritorno del Figlio dell'uomo. E noi pensiamo che, ora, Gesù non verrebbe incontro ai nostri disagi, se fossimo più attenti, se fossimo rivolti verso di Lui? Come tenere gli occhi aperti? Gesù ci dice: non far passare invano la mia Parola nella tua vita. Tutto passerà: il cielo, la terra. Passerà anche il male, in tutte le sue forme. Ciò che non passerà sarà proprio Lui, Gesù, che fa nuove tutte le cose.

In questa domenica ricorre la V Giornata Mondiale dei Poveri. Scrive papa Francesco che i poveri «hanno molto da insegnarci. Con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro». Affidiamo alla Vergine Maria quanti sperimentano povertà materiali e spirituali.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

- 66 Crediamo con i fatti

La radice del nostro amore e della nostra carità concreta è proprio la fiducia nei tempi nuovi e nel Regno di Dio, lì dove ci suggerisce il Vangelo di puntare lo sguardo. Ricordiamo anche quell'altra frase di Gesù... "Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio" (Lc 6,20). Questa domenica ricorre la Giornata Mondiale dei Poveri. Certamente in parrocchia sono state organizzate delle attività particolari. Io vi parteciperò e porterò con me qualcun altro, per comunicare la gioia della condivisione.

Approfondimenti

Visita il sito <u>www.diocesidioria.it</u>
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.